



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI CREMONA

Cremona, li 02.02.2013

A tutti i Colleghi

RIFORMA DELL'ORDINAMENTO FORENSE

Cari Colleghi, come ormai avrete appreso dalla stampa il 21.12 è stata approvata dal Senato la riforma dello statuto dell'avvocatura, attesa da quasi 80 anni. L'approvazione arriva dopo circa 4 anni di lavoro del Parlamento e, come spesso accade durante i lavori parlamentari, la riforma è stata modificata in alcune parti, rispetto alla proposta "condivisa" presentata dall'avvocatura. La Legge è stata pubblicata in G.U. il 18.1.2013 e quindi oggi entra in vigore, ma sarebbe inesatto credere che da domani gli avvocati saranno disciplinati da tutti i 67 articoli che costituiscono la nuova legge perché soltanto alcuni di questi articoli si applicano da oggi, mentre per altri, fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti previsti dalla legge, si applicheranno, se necessario e in quanto compatibili, le disposizioni vigenti non abrogate.

L'approvazione è a mio avviso estremamente importante per restituire alla nostra professione la dignità ed il ruolo che le sono propri eliminando in buona parte la vergogna degli ultimi mesi in cui la disciplina della nostra professione è stata attuata con decretazione d'urgenza e regolamenti ministeriali.

La riforma contiene a mio avviso molteplici punti interrogativi proprio per l'eccessivo numero di regolamenti cui è demandata l'approvazione definitiva della riforma, che rischia di andare a regime in tutte le sue parti non prima di almeno due anni.

Molte sono le cose che mi sembrano buone, tra queste la riserva di consulenza legale e di assistenza legale stragiudiziale, sebbene limitatamente alla connessione all'attività giurisdizionale, se svolta in modo continuativo, sistematico e organizzato; l'esclusione dei soci di capitale dalle società tra avvocati; la "codificazione" delle norme deontologiche; la creazione di consigli distrettuali di disciplina composti da soli avvocati; l'obbligo di iscrizione alla Cassa per gli iscritti all'albo a prescindere dalla soglia di reddito minimo.

Molto ancora deve essere fatto con i regolamenti per l'attuazione definitiva della Riforma, e sarà lunga e non priva di problemi la fase transitoria, ma ognuno di noi si deve impegnare per fare in modo che la strada intrapresa sia quella corretta.

Unitamente al mio augurio per un proficuo 2013, ritengo utile pubblicare il testo della riforma con il dossier dell'Ufficio Studi del CNF.

Il Presidente
(Avv. Anna Salvalaggio)